



---

## Oltre il genere

LAC  
Lugano Arte e Cultura  
Piazza Bernardino Luini 6  
6900 Lugano  
+41(0)58 866 4214  
[comunicazione@laclugano.ch](mailto:comunicazione@laclugano.ch)  
[www.laclugano.ch](http://www.laclugano.ch)



---

Teatro/Performance  
21/22.10.2026  
Me/Gio, ore 20:00  
LAC, Teatrstudio

**Classical Queers**  
**Johannes Wirix-Speetjens**

testo, ideazione e interpretazione Johannes Wirix-Speetjens  
drammaturgia Selm Wenselaers  
traduzione in italiano Emiliano Manzillo  
musica Abel Baeck  
scene Gilles Pollak, Jasper Hardy (stagista)  
costumi Tine Deseure  
coaching alla scrittura e regia finale Lisa Verbelen  
coaching vocale Judith Okon, Pieter De Praetere  
tecnica Sil Borremans  
produzione Trappelend Talent, Het Laatste Bedrijf, Arenberg  
con il sostegno di De Vlaamse Overheid, VRT & Stad Antwerpen

**Il giovane attore, drammaturgo e presentatore belga Johannes Wirix-Speetjens è protagonista di *Classical Queers*, monologo in cui si cala nei panni di iconici artisti queer come Freddie Mercury, Pëtr Il'ič Čajkovskij ed Ethel Smyth, mettendo in dialogo i suoi "predecessori" con la propria biografia.**

Per molte persone queer, l'arte è stata un rifugio, un luogo in cui poter essere sé stesse in un mondo che non sempre le accettava.

Wirix-Speetjens dà vita a queste storie spesso rimaste nell'ombra, mostrando come l'identità queer si sia riflessa nell'arte nel corso dei secoli. Allo stesso tempo, intreccia le vite e le musiche di artisti LGBTQ+ con il proprio percorso di ricerca identitaria nel XXI secolo.

Lo spettacolo getta una nuova luce sulla storia della musica e dimostra come essa continui a ispirare la ricerca di amore e identità. Molte di queste storie si celano nelle musiche che ancora oggi ammiriamo, ascoltiamo e cantiamo.



---

Teatro  
24/25.11.2026  
Ma/Me, ore 20:00  
LAC, Sala Teatro

**Oscar**

**Linda Dalisi / Antonio Latella / Sonia Bergamasco**

di Linda Dalisi  
regia Antonio Latella  
con Sonia Bergamasco, Alessandro Bay Rossi, Giulia Heathfield Di Renzi, Nicola Mastroberardino,  
Giulia Mazzarino, Massimiliano Speziani, Beatrice Verzotti  
scene Giuseppe Stellato  
costumi Graziella Pepe  
luci Simone De Angelis  
musiche e suono Franco Visioli  
assistente alla regia Paolo Costantini  
produzione Teatro Stabile dell'Umbria

**Antonio Latella torna al LAC con il suo nuovo lavoro, scritto da Linda Dalisi e ispirato al leggendario personaggio creato dalla fumettista giapponese Riyoko Ikeda, Lady Oscar, qui interpretato da Sonia Bergamasco.**

Oscar ha visto troppo. Ha abbandonato la casa e tutto ciò in cui credeva per osservare, come mai prima, la sua città e il suo popolo andare in frantumi. Questa presa di coscienza non le permette più di essere l'Oscar cresciuta come un uomo dal padre, il generale de Jarjays, al servizio della monarchia. Da quel momento qualcosa si spezza: perde gran parte delle sue certezze e, soprattutto, della propria identità, trasformandosi in un essere incompiuto.

“È questa incompiutezza – afferma Latella – che mi emoziona e mi porta a qualcosa di lontano. Qualcosa che ancora oggi faccio fatica a ricordare e quindi a riportare al cuore; proprio come Oscar, non ricordo quando è accaduto in me il cambiamento, quando mi sono reso conto di essere incompiuto e inadeguato, ma questa inadeguatezza è un potente balsamo per innescare quel processo creativo che da sempre provo a custodire e proteggere.”



---

Performance / Coproduzione LAC

05-07.03.2027

Ve, ore 18:00

Sa, ore 20:00

Do, ore 17:00

LAC, Teatrostudio

Prima assoluta

### **Oracola**

**Elena Boillat**

di e con Elena Boillat

collaborazione spazio sonoro Francesco Fonassi

collaborazione spazio scenico Lisa Lurati

orecchio esterno Mathias Steinauer

sguardo esterno Laura Gaillard

produzione R.A.R.A. – Risonanze Ascolti Ricerche Aperte

in coproduzione LAC Lugano Arte e Cultura, Sekhmet Institute Prishtina

patrocinato e sostenuto da Città di Lugano

residenze artistiche NAOcrea Ariella Vidach AiEP Milano, Spazio Inverso Tesserete, Spettro Brescia, Roxy Basilea, LAC Lugano Arte e Cultura, Spazio Elle Locarno

**Proseguendo la sua indagine sulla voce come materia prelinguistica, l'artista interdisciplinare italo-svizzera Elena Boillat presenta al LAC, in prima assoluta, un nuovo atto performativo in cui vocalità e ascolto si configurano come campi fluidi e non definiti.**

Il progetto prende forma da un viaggio di ricerca in Kosovo, dove l'artista interroga la voce come spazio di relazione, esplorandone il legame con il nutrimento, la cura, il genere e la risonanza collettiva grazie ad incontri in contesti sociali e religiosi. Al centro della ricerca si collocano l'*adhan* – il richiamo alla preghiera islamica affidato alla figura del muezzin – e la moschea, intesa come ventre sonoro.

A partire da questi elementi, Boillat sviluppa un apparato immersivo di trasformazione acustica che riconfigura la funzione liturgica dell'*adhan* dove la chiamata perde la sua direzione verticale per disporsi in una dimensione circolare. Attraverso la reiterazione e lo slittamento del regime percettivo, il lavoro mette in evidenza l'aspetto puramente vocalico e corporeo di questa pratica, legata al controllo del respiro e alle qualità modali dei "*maqām*". Del richiamo permane così non tanto l'autorità dell'enunciazione, quanto la trama vibratile di una presenza sonora in continua mutazione: un canto che non trasmette più parole o significati, ma si diffonde come onda liquida, generativa e riverberante. Voce e ascolto vengono così ripensati come tessuti *queer* oltre le opposizioni binarie, aprendosi a forme non normative di emissione e accoglienza.

Nel rispetto della formula originaria a cui il progetto si ispira, *Oracola* si offre come corpo fragile, multiplo e poroso, in un rito contemporaneo essenziale che non celebra un altrove, ma un presente condiviso.



---

Teatro / Produzione LAC  
12/13.03.2027  
Ve/Sa, ore 20:00  
Teatro Foce

**Per sempre**  
**Giovanni Testori / Alessandro Bandini**

testi tratti da lettere e cartoline inedite di Giovanni Testori ad Alain Toubas, *I Trionfi* di Giovanni Testori, dediche private di Giovanni Testori ad Alain Toubas  
ideazione e creazione Alessandro Bandini  
drammaturgia e traduzione Alessandro Bandini, Ugo Fiore  
con Alessandro Bandini  
sguardo esterno Alessandro Sciarroni  
coaching Tindaro Granata  
consulenza spazio scenico Giulia Pastore  
disegno luci Elena Vastano  
styling Ettore Lombardi  
consulenza musicale Federica Furlani  
tecnico luci, audio e video Alessandro Di Fraia  
produzione LAC Lugano Arte e Cultura  
in coproduzione con Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, CTB Centro Teatrale Bresciano, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale  
in collaborazione con Casa Testori, Institut Culturel Italien de Paris, La Corte Ospitale di Rubiera  
con il sostegno di Inteatro Residenze, Fondazione Armunia  
partner di produzione Gruppo Ospedaliero Moncucco

**Torna in scena *Per sempre*, monologo fisico e viscerale ideato e interpretato da Alessandro Bandini – vincitore del Premio Mariangela Melato per giovani attori 2025 – in cui dà voce e corpo alla struggente e misteriosa storia d'amore tra Giovanni Testori e Alain Toubas. Uno spettacolo sul bisogno di sentirsi amati incondizionatamente e sul dolore, una richiesta viscerale di poter amare, un grido per non essere dimenticati.**

Tra il 1959 e il 1962, Testori e l'amato Toubas – conosciuto alla fine del 1958 grazie ad amicizie comuni – stringono un intenso rapporto epistolare, composto da oltre duemila lettere scritte a mano e in francese, ad oggi mai tradotte, trascritte o pubblicate, oltre che da disegni e cartoline altrettanto inedite. Una fitta corrispondenza che svela un amore travolgente, a tratti ricattatorio, e un'umanità disarmante, mostrando un lato poco conosciuto dell'intellettuale di Novate Milanese e offrendo la possibilità di rileggere parte della sua opera con uno sguardo nuovo, originale e contemporaneo. Bandini si confronta con la parola privata e poetica di Testori, protagonista della cultura letteraria e artistica della seconda metà del Novecento, firmando una drammaturgia originale costruita a partire da un corpus inedito di lettere e cartoline, da alcuni versi de *I Trionfi* – celebre poema d'amore che apre la trilogia poetica dedicata ad Alain Toubas – e da dediche private dello scrittore al giovane 'Franzese'.

*Per sempre* nasce da un confronto totalizzante, corpo a corpo, con la parola testoriana: una parola che, incarnandosi in chi la pronuncia, si trasforma nella lotta interminabile di un essere umano di fronte alle proprie paure.